

In seconda pagina

La graduatoria delle Federazioni nella sottoscrizione per l'Unità

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 334

A Melbourne un solo titolo assegnato ieri

In VI e VII pagina tutte le informazioni sui Giochi

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 1956

IL VOTO di Copenaghen

Come era prevedibile, il grosso nodo della contraddizione socialdemocratica europea è venuto al pettore. L'aggressione anglo-francese all'Egitto ha imposto alla internazionale socialista una discussione che da mesi era stata rinviata. A Copenaghen, il Consiglio generale dell'Internazionale socialista si è diviso e la votazione su una mozione laurista, di deplorazione dell'intervento militare anglo-francese in Egitto, ha veduto i partiti frantumarsi in tre tronconi. A favore della mozione hanno votato nove partiti, compreso il partito socialdemocratico tedesco; altri quattro partiti (il belga, l'israeliano, il Bund ebraico e lo spagnolo in esilio) si sono astenuti; il partito francese di Commin e Mollet non ha neppure partecipato alla votazione e, in segno di protesta contro la presentazione della mozione stessa, ha abbandonato la sala.

Un primo esame del fatto fornisce lo spunto ad una serie di considerazioni interessanti. Proprio nel momento in cui la socialdemocrazia internazionale cerca di compiere uno sforzo per presentare se stessa come la naturale pretendente alla leadership del movimento operaio internazionale (e i riflessi di questa tendenza affiorano anche in settori del socialismo, sia "ideologia" che "organizzazione" socialdemocratiche mostrano le crepe sul piano politico. Sotto la spinta degli avvenimenti i laburisti inglesi sono costretti a uscire all'aperto e Gaiskell è costretto a prendere posizione contro la socialdemocrazia francese, appaia nel giudizio negativo a Eden. La sortita britannica si iscrive dentro otto partiti fra i maggiori (compreso il tedesco e l'italiano) che di più debbono fare i conti con le loro «sinistre», non lascia a mezza strada questa rotta e, come un fatto positivo, della condanna dell'aggressione all'Egitto, non si può certamente concludere con un giudizio positivo sulla solidità dell'unità dell'Internazionale socialista. Ma non è tanto questo che conta. Ciò che appare evidente è l'assoluta mancanza di prospettive politiche al fondo della deplorazione e della crisi che è seguita. Morgan Phillips, che è premurato di avvertire che la veridicità sull'aggressione egiziana con i francesi non nelle mani della socialdemocrazia dei rapporti fra i diversi partiti dell'Internazionale. Si tratta dunque di un puro «disenso politico», che — come sostiene Saragat in un articolo uscito ieri — è destinato a cadere quando le truppe anglo-francesi se ne andranno dal Canale? Singolare modo, davvero, di interpretare la funzione della socialdemocrazia: i dirigenti socialdemocratici francesi restano socialdemocratici (anzi socialisti, come presumono di essere) su quello spondo e si dice, anche se dirigono un'aggressione imperialista, al fianco di un governo conservatore britannico. E per Saragat non è la sostanza della azione politica che conta, ma il modo di condurre la lotta, il tempo di durata di questa azione. Come non vedere che un simile modo di giudizio rivela la tradizionale e classica insufficienza della socialdemocrazia a porsi, francamente, e senza reticenze, al centro delle lotte che ormai da anni dividono sempre più il vecchio mondo del colonialismo morente dal mondo delle forze liberatrici e pacifiche?

Gelido silenzio alla Camera francese

Pineau ha parlato soltanto sette minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. 3. — La maggioranza di sinistra, che si era divisa in due, si è riunita. Ma non è tanto questo che conta. Ciò che appare evidente è l'assoluta mancanza di prospettive politiche al fondo della deplorazione e della crisi che è seguita. Morgan Phillips, che è premurato di avvertire che la veridicità sull'aggressione egiziana con i francesi non nelle mani della socialdemocrazia dei rapporti fra i diversi partiti dell'Internazionale. Si tratta dunque di un puro «disenso politico», che — come sostiene Saragat in un articolo uscito ieri — è destinato a cadere quando le truppe anglo-francesi se ne andranno dal Canale? Singolare modo, davvero, di interpretare la funzione della socialdemocrazia: i dirigenti socialdemocratici francesi restano socialdemocratici (anzi socialisti, come presumono di essere) su quello spondo e si dice, anche se dirigono un'aggressione imperialista, al fianco di un governo conservatore britannico. E per Saragat non è la sostanza della azione politica che conta, ma il modo di condurre la lotta, il tempo di durata di questa azione. Come non vedere che un simile modo di giudizio rivela la tradizionale e classica insufficienza della socialdemocrazia a porsi, francamente, e senza reticenze, al centro delle lotte che ormai da anni dividono sempre più il vecchio mondo del colonialismo morente dal mondo delle forze liberatrici e pacifiche?

Per la prima volta abbiamo avuto la sensazione comune del presidente Eisenhower e del segretario di Stato, in cui si esprime una disaffezione per la decisione anglo-francese di ritirare le truppe d'aggressione dall'Egitto.

E' indubbio d'altra parte che la liquidazione della aggressione all'Egitto, e — in certa misura — della conseguente divergenza fra Stati Uniti e anglofrancesi, viene considerata nel circolo dei dirigenti americani come una apertura attraverso la quale riprendere l'offensiva politica contro l'URSS. Ciò appare soprattutto dal nuovo impegno, da parte degli americani, di appoggiare un'eventuale soluzione della questione sollevata a proposito dell'Ungheria.

consiglio atlantico per rimproverare all'Inghilterra e alla Francia il loro atteggiamento. Ma non è tanto questo che conta. Ciò che appare evidente è l'assoluta mancanza di prospettive politiche al fondo della deplorazione e della crisi che è seguita. Morgan Phillips, che è premurato di avvertire che la veridicità sull'aggressione egiziana con i francesi non nelle mani della socialdemocrazia dei rapporti fra i diversi partiti dell'Internazionale. Si tratta dunque di un puro «disenso politico», che — come sostiene Saragat in un articolo uscito ieri — è destinato a cadere quando le truppe anglo-francesi se ne andranno dal Canale? Singolare modo, davvero, di interpretare la funzione della socialdemocrazia: i dirigenti socialdemocratici francesi restano socialdemocratici (anzi socialisti, come presumono di essere) su quello spondo e si dice, anche se dirigono un'aggressione imperialista, al fianco di un governo conservatore britannico. E per Saragat non è la sostanza della azione politica che conta, ma il modo di condurre la lotta, il tempo di durata di questa azione. Come non vedere che un simile modo di giudizio rivela la tradizionale e classica insufficienza della socialdemocrazia a porsi, francamente, e senza reticenze, al centro delle lotte che ormai da anni dividono sempre più il vecchio mondo del colonialismo morente dal mondo delle forze liberatrici e pacifiche?

Il governo francese si riserva, forse, di riprendere i suoi atteggiamenti provocatori e di che pretese sul Canale nel corso del dibattito parlamentare per risolvere le proprie azioni notevolmente compromesse. La domanda è: imprecisamente, prima del giorno fissato per il dibattito, infatti, il governo francese si riserva di riprendere i suoi atteggiamenti provocatori e di che pretese sul Canale nel corso del dibattito parlamentare per risolvere le proprie azioni notevolmente compromesse. La domanda è: imprecisamente, prima del giorno fissato per il dibattito, infatti, il governo francese si riserva di riprendere i suoi atteggiamenti provocatori e di che pretese sul Canale nel corso del dibattito parlamentare per risolvere le proprie azioni notevolmente compromesse.

Il governo francese si riserva, forse, di riprendere i suoi atteggiamenti provocatori e di che pretese sul Canale nel corso del dibattito parlamentare per risolvere le proprie azioni notevolmente compromesse. La domanda è: imprecisamente, prima del giorno fissato per il dibattito, infatti, il governo francese si riserva di riprendere i suoi atteggiamenti provocatori e di che pretese sul Canale nel corso del dibattito parlamentare per risolvere le proprie azioni notevolmente compromesse.

Il dito nell'occhio

La lotta del Corriere della Sera in Siria. Un giornale di sinistra, che si è sempre dato per un giornale democratico, e rappresenta il primo pagato dall'Italia per la libertà di espressione della solidarietà. Ben detto: il prezzo è aumentato di 14 lire al litro.

Il fesso del giorno. La Repubblica Sociale Italiana, ultima battaglia di quel fascismo repubblicano che, dopo aver fatto il "Corriere della Sera", si è dato per un giornale democratico, e rappresenta il primo pagato dall'Italia per la libertà di espressione della solidarietà. Ben detto: il prezzo è aumentato di 14 lire al litro.

MAURIZIO FERRARA

Non farci caso. Lui si im-

magina di essere un grande

giornalista.

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASSOLO

ASS

Il secondo dopoguerra

Dal 1944 al 1947 il movimento operaio italiano ha compiuto una esperienza storica di eccezionale rilievo: la partecipazione al governo della propria organizzazione d'avanguardia, il Partito comunista. È un fatto che, nell'ampio dibattito in corso sulle questioni del potere, dello Stato, della pluralità dei partiti, della dittatura del proletariato, della via nazionale al socialismo, quella preziosa esperienza non è stata sufficientemente approfondita e studiata. Oggi un contributo molto importante in questo senso ci viene dal volume intitolato «Il secondo dopoguerra» di Mauro Scoccimarro ha raccolto i suoi scritti e discorsi (*).

Il primo volume — che si apre con un'ampia introduzione di Bruno Manacchi — illustra la lotta per inquadrare l'intera opera e per guidare nella lettura — comprende il periodo che va dall'indomani della Liberazione (il primo discorso citato è dell'agosto 1945) fino alla vigilia delle elezioni del 18 aprile: allora i comunisti nelle note circostanze interne e internazionali, erano stati allontanati dal governo.

Naturalmente, dati gli interessi prevalenti e l'attività dell'autore, sia in governo che in Parlamento, si sono avuti problemi di natura economica-finanziaria. Ma quali problemi meglio di questi possono servire a chiarire la politica svolta dai comunisti negli anni agitati della ricostruzione, la funzione da essi assunta nell'avvio alla rinascita nazionale, la dura lotta da essi sostenuta contro le classi sfruttatrici che, uscite sconfitte e indebolite dall'avventura mussoliniana, già tentavano di riorganizzarsi e di rialzare la testa?

Sono anni ancora recenti. Eppure l'impressione resta che quanto siano lontani nella memoria grandi battaglie democratiche come quella per l'imposta straordinaria sul patrimonio o quella sulla profitti di regime, e avvenimenti singolari, sui quali non è stata mai fatta luce completa, come il mancato cambio della moneta nel 1946-47.

Fin dagli anni della guerra di Liberazione, i comunisti avevano visto la futura ricostruzione del Paese nel quadro d'un profondo rinnovamento in senso democratico delle strutture economico-sociali. In termini finanziari, a Liberazione avvenuta, ciò si traduceva in una serie di strumenti prelevati a mezzo per la ricostruzione? Intorno a questo interrogativo, tra il 1944 e il 1947, si svolse una lotta drammatica e appassionante, nella quale i possidenti, gli arricchiti, gli esponenti delle classi sfruttatrici misero in opera tutti i mezzi leciti e illeciti per far sì che il peso della ricostruzione cadesse sulle spalle del popolo. Una lotta ricca di colpi di scena e di sviluppi tortuosi, con episodi che — come nel caso del famoso furto dei cliché per le nuove monete — sfioravano i limiti del romanzesco. Le classi dominanti puntavano, da un lato, sulla inflazione; e dall'altro lato, trovavano nei dirigenti della Democrazia cristiana e del Partito liberale gli uomini che, con un accorto gioco di ricatti politici e di crisi continuative, impedivano nella pratica l'attuazione di un autentico ri-assetto finanziario che facesse pagare i peccati e tagliare le unghie ai monopolizzatori della ricchezza.

E tanto dei comunisti e delle altre forze democratiche — ed è vanto particolare del compagno Scoccimarro negli anni della sua permanenza — il dicastero delle Finanze — l'aver condotto una buona battaglia nell'interesse della nazione e della città-nazione intera. Nonostante tutto, importanti successi furono raggiunti, nonostante tutto, alcuni importanti principi di una politica tributaria popolare furono affermati, nonostante tutto, alcune leggi positive furono condotte in porto e se ne iniziò l'applicazione.

Non fu possibile condurre l'opera in fondo. L'intervento straniero nelle vicende italiane — che si era già manifestato nei modi di utilizzazione degli aiuti precedenti — del piano Marshall (CNRRA, AUSA, Interim-Aid) — acquiriva carattere preminente e smaccato all'epoca del viaggio di De Gasperi in America. Favorita dalla scissione socialdemocratica, l'operazione di estromissione delle sinistre comuniste e socialiste dal governo fu compiuta nella primavera del 1947.

Il secondo volume si riferisce a fatti più recenti e quindi più presenti nel ricordo: l'ERP e il Piano del Lavoro, la «linea Pella» e l'economia del riarmo, la riforma fiscale e il 7 giugno, il governo Segni e la costituzione

della «triplice alleanza» padronale. Vi è un legame, un collegamento tra gli scritti e i discorsi del primo periodo e quelli del secondo periodo: questo legame è dato dalla politica profondamente unitaria e nazionale del nostro Partito, dalle sue impostazioni costruttive e concrete, sia all'epoca della sua presenza al governo sia durante la sua lotta all'opposizione. Questi libri sono una testimonianza di più — e ve n'era bisogno — che la via italiana al socialismo non è stata inventata oggi, ma è stata sempre il fondo della nostra azione. Dalla lotta per l'imposta straordinaria sul patrimonio alla lotta per il Piano del Lavoro, dalla lotta contro gli evasori fiscali alla lotta per un bilancio di pace, i comunisti hanno operato avendo costantemente di mira l'interesse di tutte le classi lavoratrici e produttive. Le loro grandi campagne per le riforme e le nazionalizzazioni, contro i monopoli, per la difesa e il potenziamento delle aziende di Stato s'inquadrano

nella cornice della Costituzione repubblicana e nella prospettiva del socialismo. Vi è davvero di che essere grati al compagno Scoccimarro per aver voluto sottoporre un materiale di studio abbondante e prezioso a quanti vogliono approfondire l'esame e il giudizio sugli eventi del secondo dopoguerra italiano. I testi sono ristampati nella stessa originale sia per rendere la documentazione irrefutabile sia per rispecchiare, anche attraverso il tono e lo accento, lo spirito del tempo. Quasi ogni scritto o discorso è preceduto da un breve corsivo introduttivo che richiama i termini del problema, della polemica, del dibattito cui il testo si riferisce. Una opera, dunque, che sarà letta e consultata con utilità e interesse da avversari e da amici.

LUCA PAVOLINI

(*) Mauro Scoccimarro: «Il secondo dopoguerra». 1 vol., 1.100 pagine, 1.500 lire. Editore: Editori Riuniti, 1956. Prezzo di ogni volume, lire 1.200.



VARSAVIA — Novità nel teatro di prosa polacco: un momento della «Nascita di Afrodite», di L. E. Stefanski, messa in scena dall'autore. Gli attori sono la Komorowska e il Lach.

VIAGGIO IN UN PAESE ATLANTICO DOVE GOVERNANO LE SINISTRE

A Reykjavik, piccola capitale moderna emersa da un'antica leggenda vichinga

La città della baia fumante come si presenta mille anni dopo l'impresa di Ingolfur Arnarson - Il 17 giugno del 1944 la Repubblica fu tenuta a battesimo nel luogo in cui la terra ha inghiottito il più vecchio Parlamento del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REYKJAVIK, dicembre 3. Che tutti i paesi d'Europa che tengono alla loro genealogia, anche la piccola capitale islandese ha una leggenda. Me l'ha raccontata, sull'aereo, un islandese, un entusiasta, un indimenticabile, con più di cento rubriche e giganteschi ghiaccini, ed una sola, grande ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Il personaggio della leggenda, che sconfina nella storia vera, è Ingolfur Arnarson, signore norvegese di più di mille anni fa, fondatore della Norvegia di quei tempi — al ritorno del 874, per l'esattezza — stavano cadendo ad uno ad uno sotto la legge di un re conquistatore, Harald il Buono. Ingolfur trovò anche lui dinanzi ad una scelta, da uomo di carattere la risolse a suo modo: rifiutò di sotmettersi, prese con sé la sua gente e gli stipiti di legno scolpiti della sua casa e se ne andò per mare alla ricerca di una nuova patria.

Decise di mettere tra sé e Harald la maggior distanza possibile. Ingolfur navigò verso nord-ovest, oltre le Shetland, oltre le Faroe, fino a questa grande baia atlantica. E fu qui che i figli di Harald si prostrarono dinanzi a loro che gli scagliò in mare i preziosi legni, durante che la duna corrente li avesse gettati, egli avrebbe conquistato la nuova casa. L'indomani, dopo mesi di traversata sulla spiaggia, dove oggi sorge Reykjavik.

Massiccio e barbuti, a prima vista i suoi figli di Harald, quando il presidente dell'Assemblea islandese, il signore della baia, era anche un suo stam-

pa a colori che il signore in overcoat mi mostrò tra le angosce di un libro. E di fatto era la carta del piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Ma è già buio — in questa stagione, in Islanda, il giorno è breve — e bisogna rinunciare a vedere. Non restano che poche immagini, una fotografia di deboli luci tremolanti nella nebbia e nel buio.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

Reykjavik appare all'improvviso, quando l'aereo, buccinando in cupa cortina delle nuvole, scende bruscamente su una pista che si allunga dal mare fin nel cuore dell'abitato. Piovra a dritto, nel piccolo edificio dell'aeroporto, un funzionario timbrò i passaporti e un doganiere li distrinse. Gli islandesi, i cui unici rappresentanti di uno Stato la cui effettiva porta d'ingresso e la distanza, l'Altra, quella vera, è una porta di ricchezza: quella che da secoli i pescatori strappano al mare.

Città di pionieri

UN DISEGNO DI LEGGE CHE DEVE ESSERE RESPINTO

La libertà di stampa ed il progetto Moro

Le contraddizioni con la sentenza della Corte costituzionale - Minaccia gravissima soprattutto contro i giornali non sostenuti dalle grandi forze economiche

Le proteste unanime contro il progetto di legge del Guardasigilli sulla responsabilità del direttore di giornale rilevano il grave disagio per l'assurdo delle norme da imporsi a regolare la stampa. Dalla legislazione ad oggi si è invertito continuamente in materia lo sviluppo verso i principi di libertà. Gli stessi alleati, quando il governo italiano ripropone la riforma, si sono trovati a scendere di conseguenza l'oroscopo alleato (A.P.R.) che regola l'attività di stampa, raccomandando: «La emanazione di una nuova legge sulla stampa allo scopo di ispirarla ai criteri di democrazia che erano stati violati dalla legislazione fascista. Era una punizione necessaria e doverosa».

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 687.869

PER LA FEDERAZIONE COMUNISTA

Gli organi dirigenti eletti dal Congresso

Il comitato federale e la commissione di controllo convocati per giovedì alle 16

Alle ore 5,30 di ieri mattina, lunedì, il seggio elettorale ha comunicato al congresso i risultati delle elezioni per gli organi dirigenti della Federazione e per i delegati all'VIII congresso. Come è noto il congresso aveva deciso di ridurre il numero dei membri del comitato federale da 85 a 62. Trentanove membri del nuovo comitato federale facevano anche parte di quello uscente, ventitré entrano a farne parte per la prima volta. Ed ecco i nomi degli eletti per il comitato federale:

1 - Maurizio Bacchelli
2 - Sergio Balsimelli
3 - Nino Baracchini
4 - Roberto Battaglia
5 - Aldo Benedetti
6 - Luciano Bergamini
7 - Giovanni Berlinguer
8 - Virgilio Bologna
9 - Antonio Bongiorno
10 - Maria Brini
11 - Stanislao Bruscani
12 - Vasco Butini
13 - Giorgio Candeloro
14 - Leo Canullo
15 - Carlo Capponi
16 - Augusto Casini
17 - Adriana Catoni
18 - Domenico Cenci
19 - Umberto Ceroni
20 - Gino Cesarini
21 - Leopoldo Cesaroni
22 - Giovanni Cesari
23 - Anna Maria Cial
24 - Claudio Ciarra
25 - Franco Coppa
26 - Lidia De Angelis
27 - Piero Della Seta
28 - Renando Di Giulio
29 - Edoardo D'Onofrio
30 - Maurizio Ferrara
31 - Nino Franchellucci
32 - Giorgio Giorgi
33 - Aldo Giusti
34 - Enzo Lapicciella
35 - Antonio Leon
36 - Maria Michelli
37 - Mario Mammucari
38 - Sergio Micucci
39 - Gastone Modesti
40 - Maria Musu
41 - Mario Muzi
42 - Otilio Nannuzzi
43 - Aldo Natoli
44 - Romeo Olivieri
45 - Edoardo Perna
46 - Mario Piergiovanni
47 - Mario Picchetti
48 - Aldo Poeta
49 - Alfonso Ramondini
50 - Giovanni Rinaldi
51 - Franco Raparelli
52 - Gustavo Ricci
53 - Remo Ricci
54 - Mario Roseiani
55 - Andrea Rossi
56 - Carlo Sallinari
57 - Vittorio Scatelli
58 - Nello Soldini
59 - Giuliana Tabet
60 - Palmiro Togliatti
61 - Luciano Ventura
62 - Ugo Vetere

Commissione Provinciale di Controllo:
1 - Carlo Angelini
2 - Gastone Capponi
3 - Nicola Candiari
4 - Ezio D'Andrea
5 - Ercole De Santis
6 - Ignazio Di Lena
7 - Mario Franceschini
8 - Alberto Fredda
9 - Luigi Gigliotti
10 - Italo Maderehi
11 - Mario La Malfa
12 - Teodoro Morga
13 - Nicola Pietrangeli
14 - Renato Pucci
15 - Dante Rappo
16 - Enzo Tanarella
17 - Bruno Tass
18 - Aldo Torselli
19 - Guido Turilli
20 - Giovanni Vespa
21 - Marx Volpi

SINDACI
1 - Giorgio Coppa
2 - Mario Torrella
3 - Mario Tass
4 - Carlo Rossi
5 - Franco Veltrini

Sono stati eletti delegati all'VIII Congresso Nazionale del Partito i seguenti compagni:

1 - Virgilio Bologna
2 - Mario Bongiorno
3 - Antonio Bongiorno
4 - Stanislao Bruscani
5 - Gastone Capponi
6 - Ezio D'Andrea
7 - Mario Mammucari
8 - Fernando Di Giulio
9 - Ambrogio Donini
10 - Edoardo D'Onofrio
11 - Alberto Fredda
12 - Renato Gattuso
13 - Mario Mammucari
14 - Lealdo Marchi
15 - Elio Masrangeli
16 - Arslana Mazzoli
17 - Bruno Michelli
18 - Nando Luzzi
19 - Federico Mosetti
20 - Maria Musu
21 - Otilio Nannuzzi
22 - Aldo Natoli
23 - Romeo Olivieri
24 - Edoardo Perna
25 - Maria Picchetti
26 - Alfredo Reclini
27 - Gustavo Ricci
28 - Mario Ricci
29 - Quirino Rosini
30 - Tommaso Rosi
31 - Amerigo Terenzi
32 - Palmiro Togliatti
33 - Bruno Tass
34 - Silvio Tressini
35 - Antonello Trombadori
36 - Antonio Turchi
37 - Amadeo Urbani
38 - Ugo Vetere

Giovedì 6 dicembre alle ore 16 sono convocati in Federazione il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo. L'ordine del giorno del Congresso è:

1. Elezione degli organi esecutivi della Federazione.
2. Varie.

DOPO L'INTERVENTO DI VIGORELLI

Sospeso lo sciopero nelle officine del gas

La erogazione a Roma sarà pressoché normale. Le parti sono state convocate per giovedì

La erogazione del gas sarà pressoché normale nella giornata di oggi, esclusa una inevitabile minore erogazione nelle prime ore del mattino. Lo sciopero nazionale di 48 ore (che a Roma, praticamente, aveva già avuto inizio alla mezzanotte di ieri) è stato sospeso in seguito all'intervento del ministero del Lavoro che ha convocato le parti per giovedì, nel tentativo di conciliare la vertenza.

Purtroppo la decisione del ministero del Lavoro è stata presa a tarda sera e conosciuto all'Ufficio San Paolo quando era praticamente impossibile, di fatto, arrestare lo sciopero. Presso l'Ufficio veniva convocato immediatamente il intero Comitato di gestione per essere informato del fatto nuovo e predisporre, di conseguenza, le misure necessarie alla ripresa della produzione.

La mancata tempestività di una comunicazione decisiva, al fine dell'arresto di un meccanismo così complesso quale l'organizzazione di uno sciopero nelle officine del gas, sarà indubbiamente ovviata dallo spirito di sacrificio dei componenti il Comitato di agitazione che, come abbiamo già riferito, stanotte è stato riunito in permanenza nella sede del C.I. per prendere tutte le misure atte a facilitare una normale erogazione del gas nella giornata odierna.

Ecco il comunicato diramato a tarda sera dal ministero del Lavoro:

«Il ministero del Lavoro, on. Ezio Vigorelli, ha saputo di esplicare tutti i tentativi per la possibile ripresa delle trattative tra le federazioni nazionali dei lavoratori dipendenti dalle aziende private del gas e l'associazione nazionale dei pubblici servizi, ha deciso di convocare per il giorno 6 corr., le parti interessate».

Le organizzazioni dei lavoratori, pertanto, aderendo all'invito del ministro, hanno deciso di sospendere lo sciopero.

GROSSO FURTO IN PIENO GIORNO IN VIA MONTERONE

Penetrano in una gioielleria del centro dopo aver praticato un foro nel soffitto

I malfattori hanno agito durante le tre ore della chiusura pomeridiana. Uno strettissimo pertugio attraverso il quale è passato un agilissimo furfante. Tre milioni di bottino

Un abile e spericolato furto è stato portato a compimento ieri in una gioielleria del centro. I ladri sono penetrati nel negozio di preziosi di Angela Maria Gambardella, in via Monterone 71, durante le tre ore di chiusura pomeridiana, asportando oggetti d'oro per un valore di circa tre milioni.

I malfattori, secondo quanto è stato possibile stabilire, debbono aver studiato minutamente il piano. Essi, infatti, sono entrati nell'appartamento sovrastante la gioielleria, nel quale fino a dodici giorni fa si erano intrattenuti gli operai incaricati di compiere riparazioni, mediante chiave falsa. Quindi, al momento buono, hanno praticato un foro nel soffitto, del diametro di non più di trenta centimetri.

Attraverso lo strettissimo pertugio, essi hanno fatto scendere nella gioielleria lo «smilzo» della banda, il solito agilissimo e secco ladro che viene impiegato in operazioni del genere. In pochi minuti gli oggetti preziosi contenuti in una vetrinetta facilmente scassinabile hanno cambiato proprietario.

Del «colpo» si è accorta la signora Angela Maria Gambardella quando è tornata, alle ore 16. Ella ha telefonato alla polizia che ha iniziato le indagini del caso. Sul posto sono intervenuti anche gli specialisti della Scientifica.

Un rilevante furto è stato scoperto ieri mattina nel magazzino della salumeria sita in via Tassini 70, di proprietà del signor Martino Serafini. I ladri hanno asportato merce per il valore di un milione usando per il trasporto della refurtiva il camioncino della ditta svaligiata che si trovava nel cortile dello stabile, al riparo sotto una tettoia.

I malviventi sono penetrati nel magazzino dopo aver praticato un buco nella parete che divide il locale dal mobilificio della Seta. Hanno poi fatto lavorare indisturbati tutta la notte fra sabato e domenica. Dalle prime indagini compiute dal commissariato Esquilino pare che i testofanti abbiano asportato la merce a più riprese, servendosi sempre del camioncino della ditta che non è stato ancora ritrovato.

Tentativo di furto
al Circolo ufficiali

La scorsa notte alcuni ladri, dopo aver scavato una finestra, sono penetrati nell'ufficio amministrativo del Circolo degli ufficiali, a Palazzo Barberini, tentando di asportare una cassaforte a muro contenente denaro liquido per un valore imprecisato. I malviventi, probabilmente impauriti dal sopraggiungere di qualche persona, hanno abbandonato il tentativo quando già avevano abbattuto un tratto di muro attorno alla cassaforte.

Raggiunto al volto
da una fucilata

A mezzogiorno di ieri Azzio Fracchi, 35 anni, da Albano, mentre si trovava nelle campagne di Santa Palomba è stato raggiunto da una scarica di pallini, sparata da un cacciatore.

Ferito gravemente durante una rissa

Un grave episodio di violenza è accaduto alle 19,30 di ieri in via S. Paolo alla Regola.

Romano Bianchetti di 45 anni, abitante nella suddetta via, al civico 10, è stato attratto dal fracasso di una rissa e, udendo la voce del figlio Enrico, è intervenuto. Durante lo scontro con alcuni giovanastri, uno di questi gli ha piantato nel ventre un acuminato coltello. Il Bianchetti è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di San Spirito.

Nel corso della stessa rissa è stato egualmente ferito gravemente Marcello Aglietti, di 30 anni, abitante in via del Conservatorio 68, che ha riportato la frattura della mandibola, in seguito a un violento pugno. L'Aglietti ha dichiarato di essere estraneo al litigio e di essersi trovato a passare per caso nella zona durante la rissa.

Il ministero del Lavoro, on. Ezio Vigorelli, ha saputo di esplicare tutti i tentativi per la possibile ripresa delle trattative tra le federazioni nazionali dei lavoratori dipendenti dalle aziende private del gas e l'associazione nazionale dei pubblici servizi, ha deciso di convocare per il giorno 6 corr., le parti interessate».

Le organizzazioni dei lavoratori, pertanto, aderendo all'invito del ministro, hanno deciso di sospendere lo sciopero.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

Il risultato del voto è stato il seguente: presenti 76 consiglieri, maggioranza necessaria 39, votanti 76; il consigliere Cherubini ha ricevuto la maggioranza dei voti sufficienti per la designazione.

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO IMMOBILIARE - ESPRESSO

Forse il Tribunale riuscirà a svelare il mistero delle inchieste al Comune

Citato Ceroni, che scrisse sul "Messaggero", un articolo in proposito - Natoli documenta l'irrisorio ammontare dei contributi di miglioria riscossi dall'Amministrazione capitolina

Con l'udienza di ieri, il processo intentato dall'imobiliare radicale Espresso per lo scandalo sulle aree edificabili di Roma, si è avviato verso la sua conclusione. Si prevedeva che al più tardi lunedì prossimo, chiuso il dibattito, abbia inizio la discussione.

Ieri ha deposto il compagno Aldo Natoli. Egli è rimasto sulla pedana dei testimoni per l'intera udienza rispondendo alle domande del Tribunale, della Difesa e del P. M. relativamente ai contributi di miglioria.

Allo spirare dell'udienza si è potuta interrogare il testimone sui contributi di miglioria e Natoli ha iniziato la sua deposizione, attentamente seguita dai giudici e dal folto pubblico che premesse l'aula.

NATOLI: Nel dopoguerra si è avuta l'urbanizzazione di vaste zone della città non attente alla costruzione, dentro e fuori del Piano Regolatore. I pubblici poteri hanno speso centinaia di miliardi per questa urbanizzazione, ingentissimo è stato l'impegno finanziario del Comune.

Il teste continua osservando che gli investimenti determinarono un enorme incremento patrimoniale di prima, e che la legge prevede, a questo proposito, una rivalutazione. Per Roma la legge relativa ai contributi di miglioria tende ad esigere dal 30 al 50 per cento dell'incremento patrimoniale.

NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

50-70 miliardi

NATOLI (continuando a deporre): L'assessore Storoni, in una sua ben nota relazione al Consiglio comunale, calcolò che l'incremento patrimoniale oscillasse dai 50 ai 70 miliardi all'anno. Ebbene, il Comune applicava la legge in misura irrisoria. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

pubblicamente di discuterla, ma che si era aperta un'inchiesta. Poi, non se ne seppe più nulla. Ne scrive, adesso il giornale.

NATOLI: Credo che l'Amministrazione comunale sia stata molto riservata sulle inchieste alla V ripartizione e il Consiglio comunale non abbia mai saputo nulla di queste inchieste. Nemmeno di quella dell'ing. Guerrieri.

OZZO: Di cui parlo questo giornale, pur se indirettamente (L'avvocato della Difesa agita la copia del "Messaggero").

P.M.: Chiedo che si avanzi richiesta all'ufficio personale del Comune perché si abbiano raggiunti circa l'eventuale inchiesta nel controllo di Guerrieri. Per quale ragione è stata fatta e quali risultati ha raggiunto? E se sono state fatte altre inchieste su funzionari della Divisione urbanistica.

LA TAGLIA: Noi ci associamo. Siamo giunti al termine dell'udienza. Viene avanzata la richiesta di citare il collega Guglielmo Ceroni, la richiesta, come si è detto, è accolta dal tribunale.

Prima di essere licenziato il compagno Aldo Natoli chiede che sia messa a verbale una sua precisazione. Per apprezzamenti fatti dall'avv. Augusto Addamiano nella sua deposizione. Come si ricorderà le cose dette da Addamiano riguardavano una presunta reticenza del compagno Natoli nella lotta condotta in Comune sugli scandali edilizi.

Chiede anche, se il tribunale lo vuole, che il compagno Ceroni venga ascoltato. Che Addamiano si oppone a un confronto con lui per contestare le affermazioni fatte da Addamiano stesso.

Il P.M. chiede la parola e propone che la deposizione di Addamiano si basava su presunte confidenze dell'ex consigliere Corsanego. Il Corsanego nel confronto con Augusto Addamiano ha dichiarato che gli altri funzionari Natoli non erano stati da lui formulati. Quindi il caso può considerarsi chiuso.

L'udienza è tolta. Si tornerà a discutere, ma bisogna ascoltare il teste Guglielmo Ceroni e probabilmente anche il dott. Samaritani della Immobiliare.

GASTONE INGRASCI

Reduce dagli USA
La Banda dei carabinieri

Oggi giungerà a Napoli, proveniente da New York a bordo del piroscafo "Blancamano", la banda dell'Arma dei carabinieri, reduci e da una tournée di concerti svolta negli Stati Uniti.

La banda si compone di 106 scettosissimi esecutori ed è diretta dal maestro capitano Simeone Santilli.

Sono stati eseguiti 42 concerti in altrettante città, fra cui New York, Cincinnati, Filadelfia, Washington, Boston, Chicago. Dettaglio del delitto commesso, è stato stipulato il contratto, per la sua efficienza artistica e per il pregio dei suoi programmi, si è imposto all'ammirazione del pubblico e della critica più severa.

Il 12 ottobre il complesso ha partecipato a New York alla tradizionale parata del Columbus Day, dove suscitando commosso entusiasmo.

Il giorno successivo ha esecuito un concerto nella "Carnegie" di New York. Particolare significativo, ha avuto la lettera del Presidente Eisenhower, il quale, presente alla Washington, ha esecuto la banda vi si esibì il 18 ottobre, ha espresso il suo apprezzamento per non aver potuto assistere al concerto.

La banda giungerà a Roma questa sera alle 23.45.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Straffo all'ICP

Guglielmo Ceroni, che scrisse sul "Messaggero", un articolo in proposito - Natoli documenta l'irrisorio ammontare dei contributi di miglioria riscossi dall'Amministrazione capitolina

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

Così, allora, al Comune di avere un prospetto dei contributi di miglioria accertati, dal '45 al '55 - ci confronti della SGI. Rilevai che la misura dell'accertamento era irrisoria. Basti pensare che lo accertamento comunale calcolava un incremento di valore, in quei terreni, inferiore alle duemila lire a metro quadrato. E il contributo richiesto alla SGI era di 800 lire al metro.

Il teste parla con serenità nei confronti di contribuenti cospicui non potesse verificarsi al di fuori di un vistoso alone di corruzione. Ma non emerge il caso specifico.

P.S.: Può dirci qualche cosa sull'immobiliare? NATOLI: Desidero prima di ogni cosa dichiarare che i motivi per cui non si applica la legge sui contributi di miglioria devono farsi risalire a massicce pressioni degli interessati. Per quanto riguarda la SGI, in una seduta del Consiglio comunale citati alcuni casi tipici dell'incremento di valore nelle zone di Monte Mario, dove opera la Immobiliare. Posso dire che il valore dei terreni, in quelle zone, aumentò, in poco tempo, di cinque, sei e anche dieci volte. In una seduta del novembre 1953 dissi al Consiglio che la SGI possedeva terreni a Monte Mario per una superficie di circa 80 ettari. Potei rilevarlo da un certificato catastale, rilasciato nel 1952.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Caniti negri all'Aula Magna

Oggi, alle ore 17.30, nell'Aula Magna dell'Università (Istituzione concertistica del "Pink Jubilee Singers" negro spirituals (concerto in abbonamento n. 7).

TEATRI

ARTI: Alle ore 21: Cia Elsa

Mitelli, "I nostri cari bambini", di N. Manzoni. DELL'ELITE: Alle ore 21.15: Cia IV, Barbara, M. Guardasousa, "Penelope" di Maugham, con Greta Condà.

ELISIR: Alle ore 21 (familiare): "La professione della signora Veronica", di G. B. Shaw. PALAZZO SISTINA: Alle 21.15: Cia Foto: "A prescindere" di Nelli e Manzoni.

QUINTO: La Gasman, Rando, ne, Ferrero. Ultime repliche a pezzi speciali di "Otello".

LA TAGLIA: Noi ci associamo. Siamo giunti al termine dell'udienza. Viene avanzata la richiesta di citare il collega Guglielmo Ceroni, la richiesta, come si è detto, è accolta dal tribunale.

Prima di essere licenziato il compagno Aldo Natoli chiede che sia messa a verbale una sua precisazione. Per apprezzamenti fatti dall'avv. Augusto Addamiano nella sua deposizione. Come si ricorderà le cose dette da Addamiano riguardavano una presunta reticenza del compagno Natoli nella lotta condotta in Comune sugli scandali edilizi.

Chiede anche, se il tribunale lo vuole, che il compagno Ceroni venga ascoltato. Che Addamiano si oppone a un confronto con lui per contestare le affermazioni fatte da Addamiano stesso.

Il P.M. chiede la parola e propone che la deposizione di Addamiano si basava su presunte confidenze dell'ex consigliere Corsanego. Il Corsanego nel confronto con Augusto Addamiano ha dichiarato che gli altri funzionari Natoli non erano stati da lui formulati. Quindi il caso può considerarsi chiuso.

L'udienza è tolta. Si tornerà a discutere, ma bisogna ascoltare il teste Guglielmo Ceroni e probabilmente anche il dott. Samaritani della Immobiliare.

GASTONE INGRASCI

Reduce dagli USA
La Banda dei carabinieri

Oggi giungerà a Napoli, proveniente da New York a bordo del piroscafo "Blancamano", la banda dell'Arma dei carabinieri, reduci e da una tournée di concerti svolta negli Stati Uniti.

La banda si compone di 106 scettosissimi esecutori ed è diretta dal maestro capitano Simeone Santilli.

Sono stati eseguiti 42 concerti in altrettante città, fra cui New York, Cincinnati, Filadelfia, Washington, Boston, Chicago. Dettaglio del delitto commesso, è stato stipulato il contratto, per la sua efficienza artistica e per il pregio dei suoi programmi, si è imposto all'ammirazione del pubblico e della critica più severa.

La banda giungerà a Roma questa sera alle 23.45.

COLUMBO: La sciarpa verde

Colonna: Pravano sette fratelli, con B. Hope. Colosso: I figli del secolo, con D. Martin.

Colombus: Riposo. Corallo: Flash, cronaca nera con R. Cameron. Corso Solimano internazionale con R. Mithum, Ore 18.17.50. 30.22.15.

Crisogono: Riposo. Cristallo: Duellio di spie con C. Wild.

Degli Scipioni: Dalle ore 16.30 spettacolo teatrale. Illusionisti Del Fiorentini, riposo.

Del Piccoli: Riposo. Della Valle: Riposo. Delle Maschere: Nessuno resta solo con F. Sinatra.

Delle Maschere: Riposo. Delle Terzette: Senza scampo con R. Taylor.

Delle Vittorie: E' necessaria la luna di miele? con D. Dors. Del Vascetto: Gunpoint, con F. M. Murray.

Diavolo: Duellio al Passo Indio con G. Macready.

Palazzo: Coraggio di Lassi con E. Taylor.

Paletina: Caccia al falsari. Paroli: S.O.S. Lutezia con H. Perdriere.

Paroli: La tenda nera (Apertura ore 14).

Pax: Riposo. PIO N (Torre Galia): Riposo. Planetario: Baciami Kate! con R. Grayson.

Platino: Ci sposteremo a Capri. Piazza: Pionie con K. Novak (Cinemascope). Pionie: Riposo.

Pionie: Riposo. Pionie: Riposo. Pionie: Riposo.

Pionie: Riposo. Pionie: Riposo. Pionie: Riposo.

Palazzo: Coraggio di Lassi

Colonna: Pravano sette fratelli, con B. Hope. Colosso: I figli del secolo, con D. Martin.

Colombus: Riposo. Corallo: Flash, cronaca nera con R. Cameron. Corso Solimano internazionale con R. Mithum, Ore 18.17.50. 30.22.15.

Crisogono: Riposo. Cristallo: Duellio di spie con C. Wild.

Degli Scipioni: Dalle ore 16.30 spettacolo teatrale. Illusionisti Del Fiorentini, riposo.

Del Piccoli: Riposo. Della Valle: Riposo. Delle Maschere: Nessuno resta solo con F. Sinatra.

Delle Maschere: Riposo. Delle Terzette: Senza scampo con R. Taylor.

Delle Vittorie: E' necessaria la luna di miele? con D. Dors. Del Vascetto: Gunpoint, con F. M. Murray.

Diavolo: Duellio al Passo Indio con G. Macready.

Palazzo: Coraggio di Lassi con E. Taylor.

Paletina: Caccia al falsari. Paroli: S.O.S. Lutezia con H. Perdriere.

Paroli: La tenda nera (Apertura ore 14).

Pax: Riposo. PIO N (Torre Galia): Riposo. Planetario: Baciami Kate! con R. Grayson.

Platino: Ci sposteremo a Capri. Piazza: Pionie con K. Novak (Cinemascope). Pionie: Riposo.

Pionie: Riposo. Pionie: Riposo. Pionie: Riposo.

Pionie: Riposo. Pionie: Riposo. Pionie: Riposo.

Palazzo: Coraggio di Lassi

Colonna: Pravano sette fratelli, con B. Hope. Colosso: I figli del secolo, con D. Martin.

Colombus: Riposo. Corallo: Flash, cronaca nera con R. Cameron. Corso Solimano internazionale con R. Mithum, Ore 18.17.50. 30.22.15.

Crisogono: Riposo. Cristallo: Duellio di spie con C. Wild.

Degli Scipioni: Dalle ore 16.30 spettacolo teatrale. Illusionisti Del Fiorentini, riposo.

Del Piccoli: Riposo. Della Valle: Riposo. Delle Maschere: Nessuno resta solo con F. Sinatra.

Delle Maschere: Riposo. Delle Terzette: Senza scampo con R. Taylor.

Delle Vittorie: E' necessaria la luna di miele? con D. Dors. Del Vascetto: Gunpoint, con F. M. Murray.

Diavolo: Duellio al Passo Indio con G. Macready.

Palazzo: Coraggio di Lassi con E. Taylor.

Paletina: Caccia al falsari. Paroli: S.O.S. Lutezia con H. Perdriere.

Paroli: La tenda nera (Apertura ore 14).

Pax: Riposo. PIO N (Torre Galia): Riposo. Planetario: Baciami Kate! con R. Grayson.

Platino: Ci sposteremo a Capri. Piazza: Pionie con K. Novak (Cinemascope). Pionie: Riposo.

Pionie: Riposo. Pionie: Riposo. Pion

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: ROMA, VIA IV NOVEMBRE, 151. Tel. 06/4781. PUBBLICITÀ: mm. colonna: commerciale: Cinema L. 150 - Cronaca L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legal L. 200 - Rassegne (81) Via Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI E RIBASCIAMENTI	1956	1955	1954
UNITÀ (con edizioni del lunedì)	2.500	2.500	2.550
INVASITA	1.400	1.400	1.400
VIA NUOVE	1.800	1.800	1.800
Conto corrente postale 1/25795			

La seduta ai Comuni

(Continuazione dalla 1. pagina)

LE TAPPE DELLA FATICOSA RIPRESA DELLA VITA IN UNGHIERA

Breve colloquio con il primo ministro Kadar. Visita al Consiglio centrale operaio di Budapest

Il segretario dei sindacati non si è dimesso - La funzione dei sindacati e dei Consigli operai al centro della riorganizzazione politica - La ripresa del lavoro si accentua nel paese nonostante i tentativi di provocazione

Il Governo ungherese accetta di ricevere Hammarskjöld

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 3. — Nella sede del Consiglio direttivo dei sindacati ungheresi abbiamo incontrato stamane alle 14,30 il primo ministro Janos Kadar. Stavamo conversando col segretario generale del Consiglio centrale dei sindacati, quando nella grande sala, normalmente riservata alle riunioni della presidenza o del Comitato direttivo, è entrato il primo ministro accompagnato da un dirigente dell'organizzazione, Kadar — ci ha spiegato alla sede centrale dei sindacati per partecipare ad una riunione di dirigenti del movimento. Abbiamo colto l'occasione per rivolgere al presidente del Consiglio qualche domanda.

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar.

«Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«La situazione si sta evolvendo — ha dichiarato Kadar — La posizione e l'orientamento del Consiglio di Budapest hanno registrato dei cambiamenti. Codesta evoluzione in seno all'organismo cittadino denota aspetti positivi e ciò non può che favorire l'ulteriore sviluppo dell'attuale situazione. Il primo ministro non ha potuto concederci altro tempo poiché stava ormai per cominciare una riunione alla quale egli doveva prendere parte.

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«La situazione si sta evolvendo — ha dichiarato Kadar — La posizione e l'orientamento del Consiglio di Budapest hanno registrato dei cambiamenti. Codesta evoluzione in seno all'organismo cittadino denota aspetti positivi e ciò non può che favorire l'ulteriore sviluppo dell'attuale situazione. Il primo ministro non ha potuto concederci altro tempo poiché stava ormai per cominciare una riunione alla quale egli doveva prendere parte.

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«La situazione si sta evolvendo — ha dichiarato Kadar — La posizione e l'orientamento del Consiglio di Budapest hanno registrato dei cambiamenti. Codesta evoluzione in seno all'organismo cittadino denota aspetti positivi e ciò non può che favorire l'ulteriore sviluppo dell'attuale situazione. Il primo ministro non ha potuto concederci altro tempo poiché stava ormai per cominciare una riunione alla quale egli doveva prendere parte.

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«La situazione si sta evolvendo — ha dichiarato Kadar — La posizione e l'orientamento del Consiglio di Budapest hanno registrato dei cambiamenti. Codesta evoluzione in seno all'organismo cittadino denota aspetti positivi e ciò non può che favorire l'ulteriore sviluppo dell'attuale situazione. Il primo ministro non ha potuto concederci altro tempo poiché stava ormai per cominciare una riunione alla quale egli doveva prendere parte.

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«La situazione si sta evolvendo — ha dichiarato Kadar — La posizione e l'orientamento del Consiglio di Budapest hanno registrato dei cambiamenti. Codesta evoluzione in seno all'organismo cittadino denota aspetti positivi e ciò non può che favorire l'ulteriore sviluppo dell'attuale situazione. Il primo ministro non ha potuto concederci altro tempo poiché stava ormai per cominciare una riunione alla quale egli doveva prendere parte.

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«Ritengo che siano dei punti di divergenza fra il governo ed i sindacati?», abbiamo allora chiesto al primo ministro Kadar. «Non mi pare — ha risposto — che ci siano punti di interesse comune, quindi di coincidenza, che desideriamo approfondire. A suo giudizio — abbiamo chiesto ancora al primo ministro — come può essere considerata l'attuale posizione del Consiglio centrale di Budapest?»

«TRYBUNA LUDU» SULLA POLITICA ESTERA POLACCA

Previste iniziative diplomatiche della Polonia verso l'Occidente

Gomulka annuncia la richiesta di crediti all'estero - Un giudizio della «Pravda» sulla situazione interna polacca

VARSAVIA, 3. — Nei giorni scorsi l'organo centrale del Partito operaio polacco, in un suo editoriale, che il compagno Gomulka nel suo discorso di apertura della campagna elettorale, hanno denunciato alcune tendenze, abbastanza diffuse in Polonia, le quali hanno fatto sì che in determinate località venissero assunte, indiscriminatamente, posizioni liquidatrici nei confronti di vecchi dirigenti. Si tratta — ha scritto Trybuna Ludu — di condannare qualsiasi tentativo inteso ad attaccare i vecchi quadri del partito, a seminare sfiducia e disordine e a danneggiare la causa del socialismo.

Sempre sulle colonne di Trybuna Ludu, è apparso un articolo sulla politica estera, nel quale si afferma che le trasformazioni interne verificatisi in Polonia negli ultimi otto anni, hanno avuto come risultato il riconoscimento della vera sovranità polacca, da parte della Unione Sovietica.

Il problema della richiesta di credito all'estero è stato affrontato dal compagno Gomulka nel corso di una riunione dei ministri del bacio slesiano, svoltasi a Katowice. Il primo segretario del POUP ha detto che le esportazioni di carbone polacco passeranno dai 20 milioni di tonnellate di quest'anno a 13-14 milioni di tonnellate l'anno venturo. In queste condizioni — ha rilevato Gomulka — la Polonia sarà costretta a cercare crediti all'estero allo scopo di aumentare i salari. Gomulka ha dichiarato a questo proposito: «Il credito che dovremo ottenere sarà un credito di consumo, ed non per questa ragione e dopo grave ponderazione che abbiamo deciso di richiederlo».

Barcikowski si dimette dal partito dem. polacco

LONDRA, 3. — Radio Varsavia ha annunciato che Maciej Barcikowski, presidente del partito democratico polacco si è dimesso.

Barcikowski ha inviato al Comitato centrale una lettera in cui afferma che le sue dimissioni sono necessarie: «Io appartengo — egli afferma — al gruppo moralmente e politicamente responsabile degli errori e delle deficienze del periodo ora chiuso».

La «politica di potenza» attuata con i metodi del XIX secolo, ha ridotto la Gran Bretagna al livello di una potenza di seconda mano, ancor più dipendente di prima dagli Stati Uniti, verso i quali dovrà indebitarsi finanziariamente e politicamente per resistere al contrattacco che essi stanno lanciando e diplomatico e militare scacchiere mondiale. E non è tutto: se l'adattamento degli Stati Uniti alle nuove realtà mondiali dovesse maturare in una coerente politica, fondata su nuovi principi di tipo nuovo con i paesi africani ed asiatici, la Gran Bretagna si vedrà esclusa per sempre anche da quella funzione di mediazione e di «contenitore» di una nazionalità che fu la parola degli ultimi anni sotto la direzione di Churchill, cui si ispirò la diplomazia inglese in Asia: l'avventura egiziana, ribadendo la necessità di un sollecito sgombrare da parte degli anglo-francesi e degli israeliani. «Noi siamo ansiosi di vedere un nuovo accordo in funzione al canale di Suez — ha detto il primo ministro indiano — ma sappiamo che ciò non potrà avverarsi se prima non se ne andranno le forze straniere che hanno portato la tensione e minacciano l'aridità il timore della guerra».

Del'Irak e della crisi che si sta sviluppando in quel settore del Medio Oriente, il primo ministro indiano ha detto che la tensione deriva dal fatto che il popolo è per l'Egitto e il governo non lo è e non gradisce esserlo.

In tutti gli stati arabi, ha aggiunto Nehru, il sentimento popolare è favorevole all'Egitto, e soltanto alcuni governi — ha citato quelli di Irak e Pakistan — tentano di opporsi a quello stato d'animo. Di conseguenza — egli ha affermato — l'attacco contro l'Egitto, ha avviato un processo di distruzione di disintegrazione nel Medio Oriente.

Nehru ha poi ancora una volta espresso la propria disapprovazione per tutti i patiti in genere, che egli considera come fattori di instabilità e soffermandosi specialmente su quello di Bagdad, ha detto che «i suoi protagonisti ne escludono ora la Gran Bretagna e cercano di trasformarla in un blocco musulmano. Inoltre, vogliono trascinare dentro gli Stati Uniti perché questa è la più grande potenza mondiale».

Abbordando quindi la questione ungherese, Nehru si è detto dispiaciuto che il governo di Budapest, «non abbia autorizzato il segretario generale dell'ONU o osservatori da questo designati a recarsi in Ungheria», ha aggiunto che «è estremamente incoerente ed ha affermato che, per ristabilire la calma in Ungheria, occorre dare a quel popolo la possibilità di disporre liberamente di se stesso ed è necessario il ritiro delle truppe straniere».



NUOVA DELHI. — La popolazione della capitale indiana ha tributato al primo ministro cinese, Zhou Enlai, mentre accompagnava il primo ministro indiano e da altri funzionari compie una visita alla città.

Comincia oggi al Senato la discussione di cinque progetti sulle aree fabbricabili

La estrema attualità del dibattito mentre è in corso il processo Immobiliare - «Espresso», I due disegni dei ministri Andreotti e Romita e le proposte dei parlamentari comunisti

Il Senato comincerà nel pomeriggio di oggi la discussione di cinque progetti di legge che si propongono di regolare la complessa questione delle aree fabbricabili. In poche altre occasioni, si può ben dire, una discussione parlamentare, come quella che si batte per occuparsi dell'assetto del territorio, ha avuto un'importanza così alta. Il disegno di legge Romita, di alcune delle più importanti proposte contenute nei progetti di iniziativa parlamentare. La questione più grossa è, infatti, quella sollevata dal progetto di legge presentato dal compagno Montanari al Senato e dal compagno Natoli alla Camera, e cioè, la possibilità per il Comune di espropriare delle aree al fine di costituire un patrimonio comunale di aree «nude», che divenga uno strumento essenziale per attuare una politica di calmiere sul mercato delle aree. Ciò non è invece contemplato dal disegno di Romita, il quale parla di «non libera disponibilità o commerciabilità delle aree».

Le altre proposte di iniziativa parlamentare sono quelle del compagno Spezzano, che prevede (come il disegno di legge Andreotti) l'istituzione di un'imposta comunale sull'incremento di valore delle aree fabbricabili; e quella del compagno Amigoni, che è nettamente favorevole alle grandi società immobiliari.

Alla Camera, invece, proseguirà oggi la discussione della legge Villa sulle pensioni dei mutilati di guerra.

Un giudizio di Nehru sulla situazione mondiale

NUOVA DELHI, 3. — In occasione dell'apertura del dibattito di politica estera alla Camera alta indiana, il primo ministro Nehru ha tenuto un discorso in cui ha toccato i vari problemi internazionali. Sulla situazione mondiale in genere egli ha detto che «Siamo tornati alla guerra fredda nella sua forma più intensa». In merito al Kashmir, Nehru ha criticato aspramente il Pakistan.

La discussione, accantonando tutte le proposte di iniziativa parlamentare, allo scopo di rendere più sollecita l'approvazione delle nuove norme e avendo individuato nei due progetti governativi larghi aspetti positivi.

Le sinistre però si batteranno per l'adozione, specie nel disegno di legge Romita, di alcune delle più importanti proposte contenute nei progetti di iniziativa parlamentare. La questione più grossa è, infatti, quella sollevata dal progetto di legge presentato dal compagno Montanari al Senato e dal compagno Natoli alla Camera, e cioè, la possibilità per il Comune di espropriare delle aree al fine di costituire un patrimonio comunale di aree «nude», che divenga uno strumento essenziale per attuare una politica di calmiere sul mercato delle aree. Ciò non è invece contemplato dal disegno di Romita, il quale parla di «non libera disponibilità o commerciabilità delle aree».

Le altre proposte di iniziativa parlamentare sono quelle del compagno Spezzano, che prevede (come il disegno di legge Andreotti) l'istituzione di un'imposta comunale sull'incremento di valore delle aree fabbricabili; e quella del compagno Amigoni, che è nettamente favorevole alle grandi società immobiliari.

Alla Camera, invece, proseguirà oggi la discussione della legge Villa sulle pensioni dei mutilati di guerra.

Un giudizio di Nehru sulla situazione mondiale

NUOVA DELHI, 3. — In occasione dell'apertura del dibattito di politica estera alla Camera alta indiana, il primo ministro Nehru ha tenuto un discorso in cui ha toccato i vari problemi internazionali. Sulla situazione mondiale in genere egli ha detto che «Siamo tornati alla guerra fredda nella sua forma più intensa». In merito al Kashmir, Nehru ha criticato aspramente il Pakistan.

La discussione, accantonando tutte le proposte di iniziativa parlamentare, allo scopo di rendere più sollecita l'approvazione delle nuove norme e avendo individuato nei due progetti governativi larghi aspetti positivi.

Le sinistre però si batteranno per l'adozione, specie nel disegno di legge Romita, di alcune delle più importanti proposte contenute nei progetti di iniziativa parlamentare. La questione più grossa è, infatti, quella sollevata dal progetto di legge presentato dal compagno Montanari al Senato e dal compagno Natoli alla Camera, e cioè, la possibilità per il Comune di espropriare delle aree al fine di costituire un patrimonio comunale di aree «nude», che divenga uno strumento essenziale per attuare una politica di calmiere sul mercato delle aree. Ciò non è invece contemplato dal disegno di Romita, il quale parla di «non libera disponibilità o commerciabilità delle aree».

La discussione, accantonando tutte le proposte di iniziativa parlamentare, allo scopo di rendere più sollecita l'approvazione delle nuove norme e avendo individuato nei due progetti governativi larghi aspetti positivi.

Le sinistre però si batteranno per l'adozione, specie nel disegno di legge Romita, di alcune delle più importanti proposte contenute nei progetti di iniziativa parlamentare. La questione più grossa è, infatti, quella sollevata dal progetto di legge presentato dal compagno Montanari al Senato e dal compagno Natoli alla Camera, e cioè, la possibilità per il Comune di espropriare delle aree al fine di costituire un patrimonio comunale di aree «nude», che divenga uno strumento essenziale per attuare una politica di calmiere sul mercato delle aree. Ciò non è invece contemplato dal disegno di Romita, il quale parla di «non libera disponibilità o commerciabilità delle aree».

Le altre proposte di iniziativa parlamentare sono quelle del compagno Spezzano, che prevede (come il disegno di legge Andreotti) l'istituzione di un'imposta comunale sull'incremento di valore delle aree fabbricabili; e quella del compagno Amigoni, che è nettamente favorevole alle grandi società immobiliari.

Alla Camera, invece, proseguirà oggi la discussione della legge Villa sulle pensioni dei mutilati di guerra.

14 SONO I MORTI E OLTRE 100 I FERITI

Paurosi incendi ed esplosioni sul molo n. 37 di Brooklyn

La sciagura sarebbe stata provocata da un serbatoio di combustibili - I vigili del fuoco di New York mobilitati da terra e dal mare per domare le fiamme

NEW YORK, 3. — Un incendio di gigantesche proporzioni si è sviluppato questo pomeriggio sul molo 37 di Brooklyn. 14 sono i morti e oltre un centinaio di feriti. Il fuoco ha investito 4 mila tonnellate di merci giacenti sul molo, causando una serie di esplosioni.

L'incendio è scoppiato con improvvisa furia, tanto da tremare esplosioni che hanno infranto vetri in un raggio di circa 3 chilometri e mezzo. Secondo le prime notizie, l'ignizione avrebbe investito un serbatoio per combustibile facendolo esplodere. Altre notizie riferiscono, invece, che uno zatterone carico di combustibile sarebbe saltato in aria. Frammenti di metallo incandescente e rottami fumanti sono stati

proiettati tutt'intorno a molta distanza. Sul molo 37, che con i suoi 500 metri di lunghezza è uno dei più lunghi del porto, si trovano circa 4.000 tonnellate di merci in attesa di essere imbarcate. Non è ancora nota la natura di queste merci. Almeno 5 navi ormeggiate in questo molo sono state rimorcate a largo.

Oltre 80 squadre dei vigili del fuoco, 5 battelli antincendio di New York City e 11 del servizio guardacoste sono prontamente accorsi sul luogo del sinistro per combattere le fiamme.

Secondo un testimone oculare, 15 pompieri sono scomparsi durante una esplosione che ha scosso l'intera parte del molo. Le fiamme si sono sparpagliate rapidamente e in 10 minuti sono stati suonati 5

campanelli. La causa provata della prima esplosione ha fatto tremare gli edifici per alcuni secondi.

Vogliono mangiare meglio gli studenti del Michigan

ANN ARBOR (Michigan). — Oltre mille studenti della Università del Michigan hanno inscenato, ieri sera, una dimostrazione affermando di avere «mangiato bene». Scandendo «vogliamo del buon cibo», gli studenti hanno iniziato una gazzarra nel refettorio dell'Università battendo piatti, coltelli, forchette e cucchiai sui tavoli.

«Guerra e pace» con le bombe in un cinema americano

NEW YORK, 3. — Ieri sera in grande cinema di Brooklyn, il «Paramount», è esplosa una bomba, durante la programmazione del film «Guerra e pace».

Rossano Brazzi farà un film-rivista

HOLLYWOOD, 3. — Nel corso di una intervista l'attore italiano Rossano Brazzi ha dichiarato di essere stato scritturato per interpretare la parte del piantatore francese nella versione cinematografica della «Guerra e pace» di Tolstoj.

Il colonnello Townsend non tornerà in Inghilterra

NUOVA DELHI, 3. — In una intervista concessa al giornale hindustani Standard il colonnello Peter Townsend, recentemente arrivato in questa città, ha dichiarato di avere deciso di non fare più ritorno in Inghilterra e di volersi stabilire definitivamente a Bruxelles.

Karamanis e Averoff partiti per Belgrado

ATENE, 3. — Il primo ministro greco, Konstantinos Karamanis e il suo ministro degli Esteri, Evangelos Averoff sono partiti stamane in treno alla volta di Belgrado, per una visita ufficiale di 5 giorni.

Rinascita